



Embraco, rinviato l'incontro del 24
 È stato rimandato al 17 maggio l'incontro in programma al Ministero martedì prossimo, 24 aprile, sul piano di reindustrializzazione della Embraco di Riva di Chieri. Uilm e Fiom si dicono preoccupati per una «decisione inattesa».

[A. TOR.]

METROPOLI

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Candiolo

“Navetta per Mondo Juve Trascurato l'istituto tumori”

Il sindaco attacca l'Agenzia per la Mobilità: penalizzati da 10 anni

MASSIMILIANO RAMBALDI

«Per il centro tumori non si è mai riusciti a garantire un collegamento efficiente con il trasporto pubblico. A Mondo Juve, invece, arriverà la navetta 35, modificando la tratta. Forse sono più importanti i clienti di un centro commerciale che i pazienti?». Stefano Boccardo, sindaco di Candiolo, è arrabbiato e non poco. Punta il dito contro l'Agenzia della Mobilità, imputandole una rapida soluzione per collegare con l'autobus il polo commerciale di Nichelino e Vinovo, diversamente dall'Istituto di ricerca. Non solo: il nuovo percorso della navetta 35 influirà anche su Candiolo: «Riteniamo sia assolutamente inaccettabile che per servire una nuova zona, per di più commerciale, ci vengano tolte due corse al giorno. Stiamo parlando di una linea pubblica che si mette a disposizione di un privato».

La polemica è scoppiata ieri, quando dall'Agenzia è arrivata una risposta negativa alla possibilità di trovare in tempi rapidi un modo per facilitare lo spostamento dei pazienti e i visitatori del centro tumori. Boccardo aveva scritto all'inizio del mese per avere chiarimenti sul futuro della navetta 35: «Abbiamo espresso tutto il nostro disappunto all'Agenzia, richiedendo un incontro urgente. L'Istituto continua a non essere servito da nessun mezzo pubblico, nonostante numerosi solleciti sia da parte di questa amministrazione, sia dai malati e loro familiari. Ormai le persone arrivano a Candiolo da ogni parte d'Italia e del mondo per curarsi».

Il progetto dell'autobus a



Stefano Boccardo
 Sindaco di Candiolo
 «All'Ircc non è mai stato garantito un adeguato servizio di trasporto pubblico. Forse i clienti di un centro commerciale sono più importanti»
 A sinistra l'Istituto per la ricerca contro il cancro di Candiolo

2
corse in meno
 Con la navetta per Mondo Juve ci ha rimesso l'Istituto Tumori

Mondo Juve è stato portato avanti con forza da Nichelino e Vinovo, per semplificare l'arrivo della clientela a tutte le ore della settimana: «Il nostro disappunto non è contro i Comuni vicini - precisa Boccardo -, ma vorrei porre una domanda semplice: quel pullman fa capo-

linea a circa due chilometri dal centro tumori e poi riparte facendo un'inversione. Perché non allungare il percorso e farlo girare davanti l'Ircc?». Il Comune, nel tempo, ha tentato di aiutare chi doveva rivolgersi all'Istituto, anche attraverso collegamenti che partivano dalla stazione dei treni. Ma i fondi necessari per sostenere un servizio simile sono tanti per una realtà piccola come Candiolo ed è stato cancellato dopo poco tempo.

L'Agenzia della Mobilità, dal canto suo, ha precisato che la modifica della navetta 35 «Sarà possibile solo se chi ha richiesto la variazione si sobbarcherà interamente i costi. A Gtt verrà richiesta un'analisi delle

salite e discese a Candiolo, per quanto concerne la corsa delle 9,13 dal lunedì al venerdì. Così da stabilire se può essere mantenuta indipendentemente dalla modifica della tratta». E in merito al collegamento con il centro tumori, l'Agenzia ha spiegato: «Siamo disponibili a discutere per migliorare il servizio con l'Ircc».

Ad oggi, una parziale risposta al problema è data dal Mebus (il servizio bus a chiamata, ndr). Una proposta che Boccardo respinge al mittente: «Sì, mi hanno anche mandato un volantino illustrativo assieme alla risposta - sorride -, peccato che quel servizio non funzionerà proprio alla perfezione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giornalista, sindacalista e artista
 Cesare Roccati (1942-2008) era nato a Chieri e ha lavorato alla Gazzetta del Popolo e alla Stampa

Oggi la donazione di un'opera a Chieri Cesare Roccati, una vita tra giornalismo e arte L'omaggio della sua città

ANTONELLA TORRA

«Spesso mi hai chiesto chi eravamo, ma il tempo fuggiva sempre e forse io non ho saputo essere esauriente. Così ti ho scritto queste note. Più che una memoria è un racconto che attraversa sessant'anni di vita».

La vita di Cesare Roccati, giornalista, scrittore e artista che, con queste parole al figlio, apre il suo libro «L'uomo che coltivava conchiglie - Autobiografia di un giornalista», pubblicato da ADD Editore e realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Associazione Stampa Subalpina, Centro Studi sul Giornalismo Gino Pestelli - con i contributi di Luigi Ciotti, Marco Zatterin, Olga Gambari, ed uno scritto del figlio Gigi e della moglie Luciana Santaroni.

Il volume sarà presentato al Salone del Libro in occasione dei dieci anni dalla sua morte, avvenuta nel 2008. Ma è solo uno dei tanti appuntamenti in programma per questo decennale.

Il primo è oggi alle 17 in biblioteca a Chieri: la famiglia Roccati dona alla città la scultura colorata (come lo erano tutte le opere di Cesare) dal titolo «La città donna». Città dove Cesare era nato nel 1942 e dove aveva cominciato la sua attività di giornalista con

Cronache Chieresi, per poi passare alla Gazzetta del Popolo e nel 1976 a La Stampa, dove dirigerà il settore economia fino al 2001, l'anno della pensione.

Giornalismo e sindacato: sono state le sue grandi passioni. Nel comitato di redazione dove si è distinto, sempre, per le sue battaglie in difesa dei diritti di tutti i colleghi e soprattutto dei giovani. Ma anche nei due mandati da presidente dell'Associazione Stampa Subalpina e poi da presidente dell'Ordine dei Giornalisti, lottando «per un giornalismo etico e rispettoso dei diritti delle persone, sia sotto l'aspetto sindacale, all'interno delle redazioni, sia dalla parte dei lettori come strumento culturale di crescita della società civile».

Dopo una vita spesa nella redazione de La Stampa sul fronte dell'economia, dove - nelle parole di don Luigi Ciotti - «Cesare trasformava i numeri nella carne delle persone», l'Uomo che coltivava conchiglie era tornato tra le sue antiche colline, a Castelnuovo Don Bosco, per modellare legno da dipingere e trasformare in un'avventura, in una denuncia o nelle pagine di un giornale immaginario. Lo racconta il figlio Gigi: «Mio padre aveva messo nell'arte la stessa dedizione che aveva dedicato al giornalismo e lavorava 12 ore al giorno alle sue opere, instancabile».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rivoli, al parco Turati

Troppi vandalismi L'assessore denuncia

Una denuncia che ha il sapore di una protesta. Massimo Fimiani, assessore al Decoro della città di Rivoli, mercoledì scorso è andato a sporgere denuncia dai carabinieri contro ignoti per i continui atti vandalici che subisce il parco Turati nel centro cittadino.

«I tecnici, nell'ultimo sopralluogo, hanno evidenziato una miriade di danni - dice -, lose spaccate, cestini sradicati, panche e tavoli rovinati e pieni di tags, giochi rotti e alla fine anche un cancello divelto, per il divertimento di qualche idiota». Insomma una situazione inaccettabile.

«Ora stiamo lavorando alla



L'assessore con l'esposto

posa delle telecamere e ne verranno installate anche qui - aggiunge - ma un simile comportamento incivile non è accettabile. Le forze dell'ordine controllano il parco, ma è grande e di notte i vandali hanno buon gioco a devastarlo».

[P. ROM.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Caselette

Violento incendio alle pendici del Musiné

Sembrava un incendio da niente, che potesse essere spento nel giro di poco. Invece le fiamme ieri hanno aggredito senza sosta per ore il monte Musiné a Caselette, bruciando gran parte del sottobosco. L'incendio ha preso il via in tarda mattinata, intorno alle 11, sul fronte del comune di Caselette.

Numerose le squadre dei vigili del fuoco volontari e permanenti, dell'Aib e dei carabinieri forestali impegnate per spegnerlo ed a supporto è arrivata anche la Croce rossa. Nel primo pomeriggio, poi, è giunto anche un elicottero a dare man forte. «Non solo - di-



Fumo sulle pendici del Musiné

ce il sindaco Pacifico Banchieri al telefono verso le 17 -, adesso sta arrivando un altro elicottero ed è stato chiesto l'intervento di un canadair».

Sull'origine dolosa non sembra vi siano dubbi. «È quasi certo», conferma il sindaco. [P. ROM.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Moncalieri

Fondi extra da destinare al canale scolmatore

Arrivano soldi extra che consentiranno di avviare il primo lotto del canale scolmatore e le fogne di Bauducchi. La Regione ha infatti concesso al Comune di utilizzare circa 2 milioni 600 mila euro di avanzo di bilancio, che non erano inseriti nel documento economico 2018.

In poche parole ai Comuni che presentavano piani economici virtuosi e che avevano già dei progetti pronti, nell'ambito della sicurezza del territorio (come il canale scolmatore), è stato concesso di poterli finanziare con i soldi messi da parte negli anni precedenti. Ora, invece, sarà pos-



L'alluvione del 2016

sibile finanziare anche la nuova rete fognaria nella borgata al confine con Trofarello. E i lavori potranno partire a brevissimo: «Entro pochi giorni scriveremo alla Regione per formalizzare il tutto», spiega il sindaco Paolo Montagna.

[M. RAM.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI